

**Dal 15 novembre 2024
al 31 maggio 2025
il METS – Museo etnografico
trentino San Michele ospita
"Selvatico sarai tu!"**

Un progetto espositivo multidisciplinare
e un'intensa esperienza culturale incentrati sul
concetto di selvatico nei suoi molteplici significati.

**Un ricco calendario di eventi
da vivere e partecipare:**

- conferenze e presentazioni per esplorare
e approfondire i temi della mostra
- laboratori, attività didattiche e spettacoli
teatrali per tutte le età, sull'immaginario
popolare e le figure selvatiche che
lo abitano da sempre
- esperienze culinarie con chef stellati, veri
e propri viaggi attraverso i sensi per riscoprire
i sapori della natura
- laboratori del gusto, raccolta delle
piante spontanee, esperienze con le erbe
selvatiche a utilizzo medicamentoso
- un importante convegno di approfondimento
antropologico.

Il calendario degli eventi è in continuo
aggiornamento ed è consultabile sul sito
www.selvaticosaraitu.it

**Evento inaugurale
venerdì 15 novembre alle ore 17.30**

Parcheeggi

Parcheeggi evidenziati nelle immediate adiacenze
del Museo (raggiungibile in due minuti a piedi)



Contatti

Tel. +39 0461 650314
Via Edmund Mach, 2
San Michele all'Adige (TN)
info@museosanmichele.it
museosanmichele.it



San Michele
all'Adige



Magnifica
Comunità
di Fiemme



Piana Rotaliana
Königsberg



Studio d'Arte Raffaelli



CELLAR
contemporary



fsp



ag



Alessandria



elementi



TIORCOLLUBA



HSCD

High Speed Cold Dryer



CASSA RURALE VAL DI NON
ROITALIANA E GIOVO



130

1904 - 2024



HOLZHOFF

the green playground & urban equipment company



FERAI



VIA EDMUND MACH 2
SAN MICHELE ALL'ADIGE - TRENTO

Il volto dell'Uomo Selvatico

Nato come espressione della cultura popolare, l'Uomo Selvatico è entrato a far parte anche dell'arte colta che ne ha utilizzato la grande forza evocativa. Profondamente radicato nella cultura europea, incarna l'equilibrio tra natura selvaggia e civiltà umana, un mediatore tra mondi che spesso sembrano inconciliabili.

La sezione, a cura di Silvia Spada Pintarelli, esplora questo simbolo profondo della nostra tradizione, con un focus sulle evidenze nell'arco alpino e in particolare in tutto il Trentino-Alto Adige.

Il percorso espositivo, arricchito anche da due postazioni multimediali per vivere esperienze immersive in realtà virtuale, analizza le rappresentazioni artistiche dell'Uomo Selvatico, in particolare tra Medioevo e Rinascimento, attraverso una significativa raccolta di oggetti e ne indaga il significato simbolico che lo rende una figura ancor più misteriosa e affascinante.



Naturalmente selvatico?

Piante, fiori, arbusti e bacche sono sempre stati alla base dei regimi alimentari contadini e popolari: ne è nata una sorta di "gastronomia della necessità", dove fame e carestia hanno reso appetibile quello che prima era relegato al selvatico, al non mangiabile!

La sezione, a cura di Danilo Gasparini, in collaborazione con Silvano Rodato, indaga il rapporto fra uomo e natura, come fonte di sostentamento e cura. A lungo medici e specialisti hanno studiato e sperimentato, giungendo alla stesura di trattati di materia medica che hanno avuto grande diffusione con l'avvento della stampa: questi erbari, con le loro conoscenze botaniche e farmacologiche, sono stati per secoli l'unica fonte di farmacopea disponibile.

In esposizione, per la prima volta, alcuni fogli di un prezioso erbario secco di origine tirolese, datato tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento.

Immersi nella natura

La mostra è arricchita dalla ricostruzione di un tipico ambiente boschivo alpino, curata dalla Magnifica Comunità di Fiemme e da Elio Vanzo e collocata all'interno del chiostro del Museo: piante, profumi e suoni introducono il visitatore alla fruizione dell'intero percorso espositivo.

Selvatico contemporaneo

In molte culture si trovano leggende legate all'Uomo Selvatico e alla sua profonda conoscenza della natura. Il percorso interdisciplinare, a cura di Camilla Nacci Zanetti, è dedicato alla figura dell'Uomo Selvatico come fonte di ispirazione artistica e rappresentazione degli aspetti più istintivi, spontanei e viscerali della creatività umana.

Undici artisti reinterpretano con esiti differenti il tema del vivere in simbiosi con la natura attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea. Le opere di David Aaron Angeli, Francesco Diluca, Federico Lanaro, Angelo Maisto, Jarmila Mitríková e Dávid Demjanovič, Margherita Paoletti, Laurina Paperina, Denis Riva, Virginia Sartori e Pietro Weber si integrano armoniosamente con le collezioni del Museo, inserendosi nell'allestimento permanente.

Nel percorso anche un'opera di Sunday Jack Akban.

